

**La situazione
dei contagi**

Quasi 25 mila nuovi casi Al 7% il tasso di positività

Continua a crescere la pressione sul sistema sanitario nazionale, aumentano ancora i contagi e resta drammaticamente alto il numero quotidiano dei morti. Secondo il bollettino di ieri, i nuovi casi di Covid nelle ventiquattro ore sono stati 24.935 (1.876 in più rispetto al giorno precedente) e 423 i decessi accertati (431 mercoledì), portando il totale a 103.855. I tamponi eseguiti ieri, molecolari o antigenici, sono stati 353.737 (15.347 in meno rispetto all'altro ieri), mentre il tasso di positività è salito in un giorno dal 6,2 al 7%. Le persone che dall'inizio della pandemia hanno contratto il virus Sars-CoV-2 sono 3.306.711, di cui 2.655.346 sono guarite o sono state dimesse. I soggetti ancora positivi sono invece 547.510, con un incremento di 8.502 unità in un giorno (mercoledì la crescita era stata di 2.893 unità). «Non abbiamo un aumento esplosivo di contagiati, ma c'è una circolazione importante del virus» ha commentato Giovanni Maga, direttore dell'Istituto di genetica molecolare del Consiglio nazionale delle ricerche di Pavia, a Rainews24. La regione più colpita è ancora la Lombardia che torna sopra la quota di 5 mila nuovi casi (5.641) dopo quattro giorni al di sotto di questa soglia. Seguono Emilia-Romagna (+2.531), Piemonte (+2.357), Campania (+2.223) e Puglia (+2.082), Lazio (+1.963), Veneto (+1.761), Toscana (+1.513) e Friuli-Venezia Giulia (+1.058). Dall'inizio dell'epidemia, in Lombardia i casi accertati sono 683.589, in

Veneto 361.008 e in Campania 312.989. La Valle d'Aosta ieri è stata l'unica regione senza morti, mentre il maggior numero di vittime è stato registrato in Lombardia (92), Emilia-Romagna (65), Piemonte (45), Veneto (36), Puglia (27), Toscana (25) e Lazio (23). Per quanto riguarda la situazione negli ospedali, il totale dei posti letto occupati nei reparti Covid è aumentato di 177 unità, salendo a 26.694, mentre il numero dei ricoverati in terapia intensiva è salito a 3.333, 16 in più rispetto al giorno precedente, con 249 ingressi (a cui vanno sottratti i pazienti usciti). Il maggior numero di persone entrate in terapia intensiva è sempre in Lombardia (58), seguono Emilia-Romagna (26), Piemonte (23), Puglia (21), Veneto (20) e Lazio (20). Secondo il monitoraggio della Fondazione Gimbe, nella settimana 10-16 marzo, tutti i numeri sono in aumento: nuovi casi +8,3%, ricoverati con sintomi +16,5% e terapie intensive +18,1%. In un mese è quasi raddoppiato il numero medio dei nuovi ingressi giornalieri in terapia intensiva. «La terza ondata è ripartita da un "altopiano" determinando la rapida saturazione di posti letto in area medica e terapia intensiva, in particolare in alcune Regioni — spiega Nino Cartabellotta, presidente di Fondazione Gimbe — Il trend dei pazienti ospedalizzati e in terapia intensiva è in rapida ascesa e difficilmente raggiungerà il picco prima di 3 settimane dall'introduzione delle nuove misure restrittive».

Paolo Foschi



Peso: 18%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.